



G.A.L. SGT FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

(SOLE, GRANO, TERRA)

SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

SEDE LEGALE: SAN BASILIO VIA CROCE DI FERRO N° 32

C.F. 92167810925

VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

8 SETTEMBRE 2016

Ordine del Giorno:

1. Presentazione della bozza del Piano di Azione da presentare alla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;
2. Varie ed eventuali.

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GAL SGT (SOLE, GRANO, TERRA)

DELLE REGIONI STORICHE SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

Verbale n. 9 del 8 settembre 2016

Il giorno 8 del mese di settembre 2016, in Via Croce di Ferro n. 32 a San Basilio, alle ore 16 in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione, hanno inizio i lavori dell'assemblea dei soci della Fondazione GAL SGT.

L'assemblea è presieduta dal Presidente della Fondazione, Danilo Agus.

Ordine del giorno:

1. Presentazione della bozza del Piano di Azione da presentare alla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;
2. Varie ed eventuali.

Presenti i componenti del CdA nei signori:

- Danilo Agus;
- Paola Casula;
- Maria Rita Rosas.

Sono presenti in totale n° 9 soci

Funge da segretario verbalizzante Valentina Congiu, addetta alle attività di Segreteria del GAL SGT.

Il **Presidente** apre i lavori salutando i partecipanti ed illustrando l'ordine del giorno.

Introduce la trattazione del primo punto, **Presentazione della bozza del Piano di Azione da presentare alla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo**, riepilogando le principali tappe del percorso di progettazione partecipata.

Sottolinea come la logica del nuovo Piano nasca dalla rilevazione del quotidiano, dei problemi semplici e dalla volontà di migliorare concretamente la qualità della vita nel territorio sia per chi in esso abita sia per chi sceglie di visitarlo.

Il Presidente riferisce che nella giornata del 7 Settembre si è svolto a Cagliari, presso l'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agropastorale della Regione Sardegna, un incontro tecnico con i GAL/Partenariati finalizzato alla condivisione e al chiarimento delle criticità emerse durante la costruzione dei Piani di Azione.

Procede quindi all'illustrazione dei principali punti discussi durante l'incontro, con particolare riferimento alle comunicazioni in merito alle seguenti tematiche:

- *Ammissione alla Fase 2 dell'Avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.* Il Presidente informa che l'Assessorato non ha ancora provveduto a comunicare ai GAL/Partenariati l'eventuale superamento della Fase 1;

- *Certificazione Azione Innovativa sulla sinergia GAL SGT – FLAG Sardegna Orientale riguardo la costituzione di una offerta integrata di prodotti alimentari “mare/terra” da proporre nelle mense scolastiche e più in generale nei servizi di ristorazione locali.* Il Presidente riferisce che Laore non può rivestire il ruolo di soggetto certificatore in quanto l’Agenzia deve mantenere un ruolo neutrale nei confronti dei GAL.

Segnala inoltre che, attraverso la mediazione della Società Alessio Tola&Partners, è stata individuata l’Università di Sassari come ente terzo abilitato alla stesura della relazione tecnica necessaria ai fini della certificazione del contenuto innovativo dell’Azione summenzionata.

Interviene il **Dott. Sotgiu, facilitatore della Società Alessio Tola&Partners**, per comunicare che esiste la possibilità di proporre una seconda Azione Innovativa sulla collaborazione tra GAL SGT e Sardinia Radio Telescope finalizzata alla promozione e valorizzazione del turismo scientifico nel territorio.

Il **Presidente** riprende la parola e ricorda che la presenza di Azioni Innovative riferite ad Azioni Chiave consente di ottimizzare il punteggio di valutazione del PdA;

- *Azioni Chiave.* Il Presidente comunica che, a seguito del confronto con l’Assessorato, si è ritenuto opportuno specificare in più Azioni Chiave gli obiettivi che inizialmente erano stati pensati in una unica Azione trasversale onnicomprensiva;
- *Cooperazione.* Il Presidente riferisce che l’Assessorato stabilisce l’impossibilità di inserire l’Associazione Borghi Autentici d’Italia (B.A.I.) nell’ambito di Azioni relative alla Cooperazione a causa dell’inesistenza di una duplice componente pubblica/privata nella struttura dell’Associazione stessa.

Comunica che l’Azione di Cooperazione verrà sviluppata con altri GAL, i quali verranno scelti sulla base della coerenza con intenti, valutazioni e principi condivisi collegialmente durante il percorso di progettazione partecipata del PdA e relativi a modelli di ospitalità sostenibile.

Il Presidente conclude il proprio intervento ringraziando la Società Alessio Tola&Partners per la capacità di problem solving, il R.U.P. Giovanni Mattei per la dedizione e l’impegno, i tecnici dell’Agenzia Laore per la disponibilità ed il prezioso supporto, l’addetta alle funzioni di Segreteria.

Prende la parola il **Dott. Sotgiu - Società Alessio Tola&Partners** per illustrare la bozza del nuovo PdA ed il processo che ha portato alla sua stesura, dall’analisi territoriale fino alla definizione delle Azioni funzionali alla messa in atto della strategia di sviluppo per la prossima Programmazione.

Evidenzia che il Piano dev’essere inteso come un processo aperto, flessibile, in grado di adattarsi e di rispondere alle esigenze emergenti dal territorio, per quanto possibile e nel rispetto della normativa.

Comunica che nell’ultima sessione laboratoriale è stato sviluppato un primo ragionamento sull’allocazione delle risorse e precisa che durante la fase di fine tuning si avrà modo di definire più in dettaglio anche i parametri economici e si potrà procedere con eventuali aggiustamenti.

Ricorda che una tappa importante nel processo di progettazione partecipata del Piano è stata la definizione dei fabbisogni e l’individuazione, tramite votazione, di quelli prioritari. Procede con la loro elencazione:

- Costruire la rete dell’offerta territoriale;
- Organizzare l’offerta in maniera socialmente coerente e metterla in relazione con i mercati;
- Mettere in rete l’intero territorio;
- Unificare e promuovere l’offerta territoriale;
- Migliorare il capitale umano.

Illustra la scelta di un unico ambito tematico, il Turismo Sostenibile, inteso come Rete dell’Accoglienza ossia un sistema integrato che genera benessere per chi vive nel territorio ed allo stesso tempo attrae i visitatori, secondo una virtuosa sintonia che non prevede alcuna distinzione tra luoghi per i residenti e per i turisti.

Descrive quindi la Strategia alla base del PdA sottolineando la scelta di investire sulla domanda e sulla creazione di nuovi mercati. A tal proposito cita l’Azione Innovativa sulla sinergia GAL SGT – FLAG Sardegna Orientale come strumento per stabilire un contatto con nuovi mercati, come quelli relativi ai circuiti dei ristoranti o agli appalti pubblici legati alle mense.

Sottolinea, inoltre, come la strategia di sviluppo espressa nel PdA punti ad interventi mirati per risolvere debolezze riscontrate nell’offerta, come la carenza di posti letto in alcuni Comuni o la necessità di supportare le imprese. Ribadisce il carattere trasversale del nuovo Piano d’Azione e la scelta di concentrare le risorse su un unico ambito e poche azioni al fine di garantire maggior impatto e maggiore flessibilità gestionale.

Altro aspetto messo in evidenza è il carattere inclusivo e partecipativo del Piano, da sviluppare anche durante la sua implementazione. A tal fine illustra il modello di governance pensato per supportare il lavoro dell’Assemblea, segnala la predisposizione di uno specifico Accordo Preliminare e l’utilità di sensibilizzare il Partenariato sull’importanza della sottoscrizione.

Il **Presidente** interviene per ricordare la necessità di una congrua partecipazione dei Soci all’Assemblea per l’approvazione finale del Piano d’Azione.

Riprende la parola il **Dott. Sotgiu - Società Alessio Tola&Partners** e comunica che, oltre all’Accordo Preliminare per la costituzione di una struttura di governance, sono stati predisposti accordi preliminari sulle diverse azioni chiave e che tali accordi, sottoforma di lettere di intenti, costituiscono parte integrante del Piano e comportano un incremento del punteggio ad esso relativo. Sottolinea infatti che la stipula degli accordi rafforza la condivisione degli obiettivi espressi nel Piano ed esprime la concreta volontà di realizzarli da parte degli stakeholders.

Procede nell’illustrazione delle azioni chiave ribadendo che inizialmente si fosse pensato ad una unica azione onnicomprensiva ma a seguito della riunione in Assessorato fosse stata ritenuta più opportuna la scelta di specificare meglio in quattro azioni distinte:

- Rete dell’ospitalità
- Rete del cibo
- Rete dei servizi
- Rete della cultura e dell’ambiente

Il Dott. Sotgiu evidenzia che ciascuna azione prevede sia azioni immateriali (interventi legati al rafforzamento del capitale sociale) sia materiali (erogazione risorse da destinare a strutture e siti).

Illustra inoltre le azioni relative a:

- Cooperazione tra GAL nell’ambito di progetti legati al tema del turismo sostenibile;
- Innovazione attraverso la messa in atto di sinergie con il FLAG Sardegna Orientale (in riferimento alla Rete del Cibo) e con il Sardinia Radio Telescope (in riferimento alla rete della cultura e dell’ambiente).

Riguardo il tema della ripartizione delle risorse, spiega l’impossibilità di definire un elevato livello di dettaglio nella fase preliminare di stesura del Piano. Ragionando su un ipotetico budget pari a 5 milioni di euro illustra una ripartizione equa tra le quattro azioni chiave e ricorda che il budget relativo alle Azioni di Cooperazione è a sé.

Affronta poi la questione dei criteri per la selezione dei beneficiari che a vario titolo opereranno nel territorio per implementare gli obiettivi espressi nel PdA, soffermandosi sull’importanza di una puntuale valutazione di parametri quali motivazione e disponibilità a seguire percorsi di formazione preliminare. Segnala che la necessità di ricorrere ai parametri summenzionati scaturisce dall’intenzione di evitare una distribuzione indistinta e poco proficua delle risorse. Riferisce che tale questione è emersa nell’ultima sessione laboratoriale, durante la quale si è discusso anche della possibilità di attribuire premialità ai progetti collettivi, di rete.

Ribadisce che lo sviluppo economico del territorio passa attraverso sistemi informali di organizzazione, capaci di connettere e valorizzare specificità e professionalità dei singoli.

Il **Sindaco Paolo Maxia** interviene per domandare come i sistemi informali legati all’accoglienza (es. home restaurant) possano essere conformi ad autorizzazioni e licenze previsti dalla normativa.

Replica il **Dott. Sotgiu - Società Alessio Tola&Partners**, ipotizzando che nei casi di somministrazione saltuaria ed informale di cibi e bevande sia necessario sviluppare dei modelli ad hoc interfacciandosi direttamente con le istituzioni preposte ai controlli. Chiede il parere ai tecnici dell'Agenzia Laore.

Prende la parola **Stefania Olla, tecnico dell'Agenzia Laore**, la quale spiega che un sistema informale, seppur non assimilabile al modello impresa, deve rispettare determinate regole (es. sistema HACCP). Precisa che le autorizzazioni relative alla dimensione informale sono differenti rispetto a quelle previste per un locale pubblico ordinario ma deve comunque essere garantito il rispetto di requisiti minimi.

Interviene il **Presidente** per ribadire l'importanza della formazione anche in relazione a tali aspetti.

Il **Sindaco Marino Mulas** evidenzia che il territorio deve ancora organizzarsi in termini di ospitalità complessiva e che per funzionalizzare il sistema dell'accoglienza appare necessario sia il ricorso ad una adeguata formazione da parte degli operatori locali sia la predisposizione di strutture adatte.

Il **Presidente** sottolinea l'importanza della creazione di un sistema organizzato di strutture in cui indirizzare i visitatori, anche nel caso di numeri relativamente ridotti.

Il **Sindaco Paolo Maxia** ribadisce la necessità di formazione nell'ambito della gestione delle questioni legate alla fiscalità e alla normativa in genere.

Interviene **Giorgio Melis, tecnico dell'Agenzia Laore**. Descrive forme di economie sociali (Gruppi di Acquisto Solidale, modelli di Paese Albergo) e ricorda che inizialmente, prima della costituzione di uno specifico apparato normativo, anche nei confronti di agriturismo e b&b era riscontrabile una certa perplessità da parte di ristoratori ed albergatori ordinari. Sostiene che sia errato considerare non codificabili i sistemi informali legati all'accoglienza e sottolinea che essi vadano intesi come modelli innovativi per favorire lo sviluppo nei contesti disagiati. Conclude il suo intervento con alcune considerazioni sulla codifica dei requisiti qualitativi minimi.

Prende la parola il **Presidente** il quale descrive l'accoglienza informale come parte integrante della cultura del territorio. Sostiene quindi la necessità di stabilire il giusto passaggio da consuetudine a economia.

Ricorda l'importante supporto conferito dal GAL nella Programmazione 2007/2013 al sistema legato alla ricettività (incremento numero posti letto/agriturismo) e sottolinea l'importanza di ottimizzare tale strategia puntando sul coinvolgimento capillare degli attori territoriali in modo che anche le realtà poco strutturate possano trarre beneficio dall'economia basata sull'accoglienza informale e possano a loro volta diventare volano di sviluppo.

Interviene il **Dott. Sotgiu - Società Alessio Tola&Partners** per descrivere il modello del Tutor dell'Ospite, sperimentato con successo in diversi contesti. Spiega come tale figura costituisca una interfaccia tra comunità locale e visitatore ed assuma un ruolo chiave per la creazione di reti territoriali e per il funzionamento complessivo del sistema.

Il **Presidente** evidenzia l'importanza di favorire una formazione efficace di tale figura su tutti gli aspetti, da quelli legati alle specificità locali fino a quelli relativi alle questioni normative.

Prende la parola **Salvatore Mascia dell'Associazione Ippica Senorbiese**, per sollecitare una mediazione dei sindaci nei confronti delle istituzioni sovraordinate, sostenendo che esse tendono ad imporre regole spesso decontestualizzate o eccessivamente stringenti che limitano fortemente la capacità di creare economia sulla base delle specificità territoriali.

Il **Presidente** segnala che la portata di alcune problematiche illustrate dal Socio Maxia esula dalla capacità di intervento dell'Assemblea.

Segue una discussione collettiva sull'influenza della normativa nella certificazione di una reale autenticità di prodotti/specificità locali e, più in generale, nelle politiche di sviluppo territoriale.

La discussione termina con l'intervento di **Giorgio Melis - Agenzia Laore**, il quale ribadisce l'importanza della mobilitazione della comunità ai fini di un sviluppo reale ed autentico. Conclude definendo prioritario l'obiettivo della costituzione di un modello di "impresa sociale" nel territorio.

Il **Presidente** procede ponendo in votazione la **Bozza del Piano di Azione da presentare alla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo**, con il seguente esito:

(Presenti al momento del voto: 6)

Favorevoli: 6

Contrari: 0

Astenuti: 0

L'Assemblea approva la Bozza del PdA all'unanimità.

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e non essendoci ulteriori argomenti da trattare al punto "Varie ed eventuali", Il Presidente scioglie l'Assemblea alle ore 20.00.

Il verbalizzante

Valentina Congiu

Il Presidente

Danilo Agus